

Processi e modelli decisionali d'impresa

Guidelines per la bibliografia

(aggiornamento al 23 ottobre 2014)

1. Premessa

- E' importante che, durante la stesura di un paragrafo di tesi, qualora la paternità dei concetti espressi sia attribuibile ad uno o più riferimenti bibliografici consultati (monografie, saggi in opera collettanea, articoli su rivista, etc.), questi ultimi siano fin da subito specificamente evidenziati in corpo di testo.
- Le citazioni bibliografiche, nonchè la redazione della bibliografia finale, possono seguire numerosi, differenti criteri. Il criterio di seguito proposto è quello di derivazione anglosassone, che prevede che il cognome dell'autore/i sia espresso tra parentesi, in corpo di testo, a seguire del concetto a cui egli può essere associato.

Ad esempio (in corpo di testo): nell'ambito degli studi sull'adattamento organizzativo, Roberto Cafferata (2009) propone un'interpretazione co-evolutiva del rapporto tra impresa e ambiente, fondante sul concetto di dialetticità.

In questo caso la pubblicazione a cui tale concetto è attribuibile è:

Cafferata R. (2009), *Management in adattamento. Tra razionalità economica e imperfezione dei sistemi*, Il Mulino, Bologna.

Tale pubblicazione sarà poi da riportarsi per intero nella bibliografia finale.

- Qualora in corpo di testo si riporti esattamente un periodo espresso da un autore in una pubblicazione, la citazione è da effettuarsi in virgolettato. La pagina del lavoro in cui tale citazione può essere specificamente rinvenuta può essere espressa come segue:

“La letteratura che indaga circa il rapporto tra impresa e ambiente, più specificamente considerato in termini di «adattamento» della prima al secondo, sembra utilizzare il termine «adattamento» in più accezioni” (Abatecola, 2007: 72).

In questo caso la pubblicazione a cui si fa riferimento è:

Abatecola G. (2007), *Crisi d'impresa. Elementi di teoria e evidenze empiriche*, Aracne, Roma.

La pagina specifica della pubblicazione in cui la citazione è rinvenibile è la 72.

- Qualora, nel corso della stesura della tesi, si faccia riferimento a diverse opere dello stesso autore pubblicate nello stesso anno è importante distinguerle, in parentesi, con lettere alfabetiche dopo l'anno.

Ad esempio: (Frey, 1997a; 1997b).

- La citazione bibliografica dovrebbe agevolare il più possibile il lettore nel reperimento della fonte. In altri termini, essa dovrebbe essere chiara, veritiera e completa e quindi informare nel modo migliore possibile il lettore circa la fonte citata. La seconda è che il criterio prescelto per le citazioni bibliografiche deve essere mantenuto in tutto il lavoro.

2. Tabelle, figure e grafici

Tabelle, figure e grafici devono seguire una numerazione progressiva nella tesi. Devono avere inoltre un titolo nella parte superiore e si deve esplicitarne la fonte nella parte inferiore, seguendo le modalità descritte al punto 1. Tale fonte deve essere poi riportata per esteso nella bibliografia finale o nella sitografia (vedi punto 3-G). Qualora la fonte sia totalmente propria si può utilizzare la dicitura: «nostra elaborazione». Qualora la fonte sia attribuibile a terzi, ma parzialmente modificata dall'autore (ad esempio riclassificazioni statistiche su dati di terzi), la dicitura può essere: «nostra elaborazione su...».

3. Bibliografia finale

La stesura della bibliografia finale deve seguire: a) l'ordine alfabetico per autori; b) per lo stesso autore, l'ordine cronologico delle opere citate, dalla più datata alla più recente. Qualora di un autore si citino sia lavori singoli che lavori con altri studiosi, i primi hanno la priorità. Esempio:

Cafferata R., (2009), *Management in adattamento. Tra razionalità economica ed imperfezione dei sistemi*, Il Mulino, Bologna.

Frey M. (2005), *Economia e gestione dell'innovazione aziendale. Flessibilità, interazione e integrazione nei processi innovativi*, Cedam, Padova.

Frey M., Iraldo F. (2000), «Il ruolo delle imprese nella “costruzione” dello sviluppo sostenibile», *Economia delle fonti di energia e dell'ambiente*, n. 3.

Segue un possibile format da adottarsi per la composizione della bibliografia finale classificato per categoria di pubblicazione scientifica.

A) Monografia

Chandler A.D. (1962), *Strategy and Structure. Chapters in the History of the American Industrial Enterprise*, MIT Press, Cambridge; trad. it., *Strategia e struttura*, Franco Angeli, Milano, 1993.

Frey M. (2005), *Economia e gestione dell'innovazione aziendale. Flessibilità, interazione e integrazione nei processi innovativi*, Cedam, Padova.

Rosenberg N. (1994), *Exploring the Black Box; Technology, Economics and History*, Cambridge University Press, Cambridge, Ma.

N.B.: Nel caso di lavoro tradotto, nel rinvio in corpo di testo l'anno di riferimento è quello specifico della versione del libro consultata. Ciò vale soprattutto qualora, in corpo di testo, siano citate in virgolettato pagine specifiche del libro.

B) Curatela

Cafferata R., a cura di (2007), *Finanza e industria in Italia. Ripensare i rapporti tra banche, imprese e risparmiatori per lo sviluppo della competitività*, Il Mulino, Bologna.

Cameron K.S., Sutton R.I., Whetten D.A., eds. (1988), *Organizational Decline, Frameworks, Research, and Prescriptions*, Ballinger, Cambridge, Ma.

C) Saggio contenuto in un'opera collettanea

Merton R.K. (1964), «Bureaucratic Structure and Personality», in Litterer J.A. (eds.), *Organization. Structure and Behaviour*, John Wiley & Sons, New York, pp. 373-380.

Rullani E. (1998), «Dal fordismo realizzato al post-fordismo possibile: la difficile transizione», in Rullani E., Romano L. (a cura di), *Il post-fordismo. Idee per il capitalismo prossimo venturo*, Etaslibri, Milano, pp. 2-80.

N.B.: è importante indicare le pagine di inizio e fine saggio

D) Articolo (rivista scientifica o quotidiano)

Abatecola G. (2007), «Teorie dell'adattamento e crisi d'impresa: evidenze dal caso Fiat», *Finanza, Marketing e Produzione*, n. 7, pp. 27-51.

Nonaka I. (1991), «The Knowledge-creating Company», *Harvard Business Review*, vol. 69, n. 6, pp. 96-104.

Vaccà S., Zanfei A. (1987), «L'economia globale ed i processi d'internazionalizzazione: un approccio teorico», *Economia e politica industriale*, n. 54, pp. 23-61.

Zavaritt A. (2007), «In Italia 5 distretti eccellenti», *Il Sole 24 Ore*, 19 novembre.

N.B.: è importante indicare le pagine di inizio e fine saggio. Per gli articoli su riviste in lingua straniera sarebbero da identificarsi sia il volume che il numero della rivista, qualora esistenti.

E) Atti di convegni

Borgonovi E. (2001), «Liberalizzazione e privatizzazione delle public utilities locali: il punto di vista aziendale», Atti del convegno dal titolo *Liberalizzazione e privatizzazione delle public utilities locali*, Modena, 11 ottobre.

F) Working Papers

Iraldo F., Frey M. (2007), «A Cluster-based Approach for the Application of EMAS», *Working Paper*, n. 3, Laboratorio MAIN, Scuola Superiore Sant'Anna, Pisa.

G) Siti Internet

In questo caso occorre indicare l'indirizzo della pagina principale (homepage) del sito e possibilmente, la data di consultazione dello stesso tra parentesi, soprattutto quando esso sia utilizzato come fonte di dati utilizzati in tabelle e grafici riportati in corpo di testo.

Esempio: www.istat.it (22.03.2008).

Nella bibliografia finale, peraltro, i siti Internet possono essere elencati in ordine alfabetico separatamente, ossia a valle dell'elencazione delle altre fonti, in un'apposita sezione definita «Sitografia».